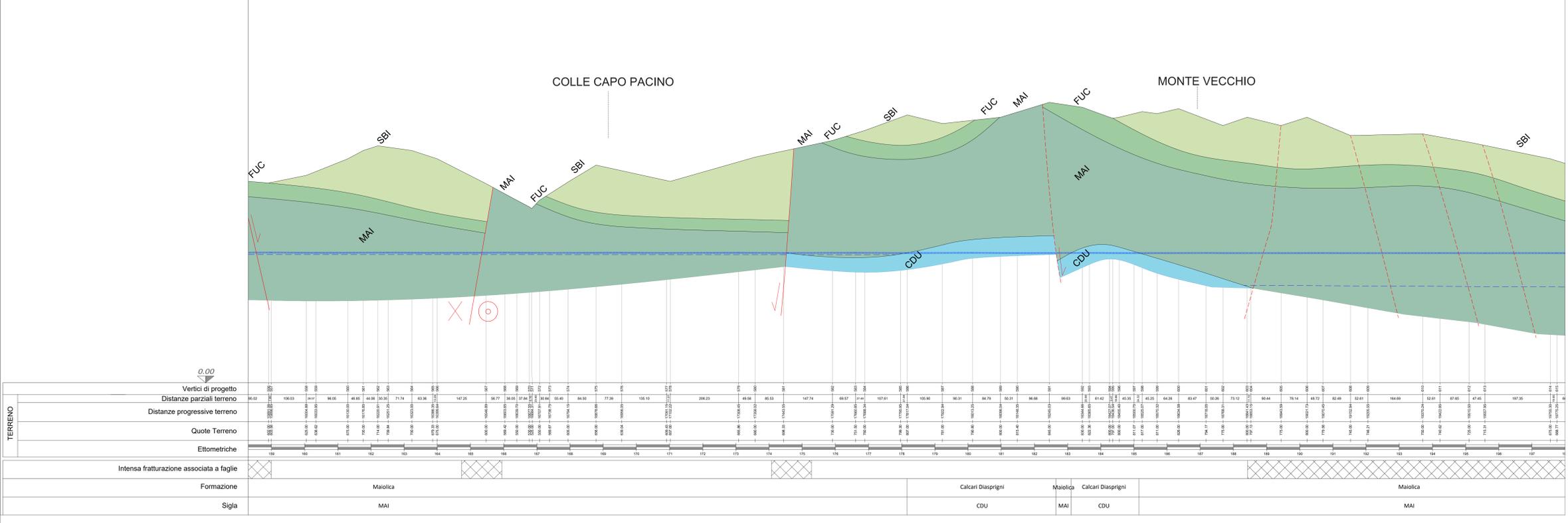


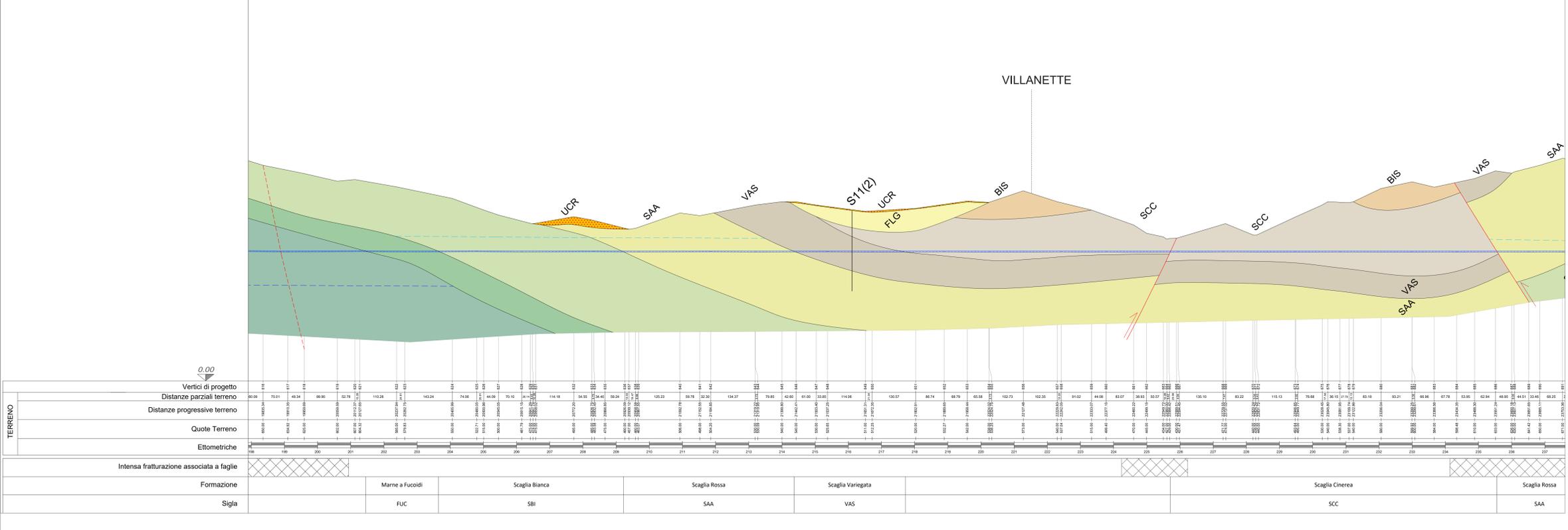
LEGENDA FORMAZIONI GEOLOGICHE

- Depositi alluvionali (ALL)**  
Depositi a matrice argillo-sabbiosa, con clasti ciottolosi dispersi generalmente di dimensioni modeste, raramente al di sopra di pochi decimetri. Occupano le pianure alluvionali delle valli principali costituendo coltri di modesto spessore, anche superiori ai 20-30 m.  
Eocene
- Sistema di Caporio (UCR)**  
Depositi di versante, in forma di breccie e conglomerati eterometrici, da stratificati a ben stratificati in scaria marcia. Compiono livelli di suolo e livelli vulcanoclastici in intercalazioni all'interno dei livelli detritici. Lo spessore raggiunge i 20 m.  
Pleistocene SUP.
- Unità di Monteleone Sabino (JMS/FLG)**  
Conglomerati calcarei, calcareo-argillosi e silicei, subordinatamente calcarei. Conglomerati da cementati a scarsamente cementati. Comuni sono livelli massivi argillosi con componente arenacea in geometrie lenticolari di dimensioni ridotte. Lo spessore varia tra 10 e 200 m. Nella parte alta della formazione possono rinvenirsi depositi prevalentemente argillosi in eteropia laterale (FLG).  
Pleistocene SUP. - Pleistocene INF.
- Unità di Cenciera (UGR)**  
Conglomerati fortemente eterometrici, da cementati a molto cementati, in bancate decametriche e livelli decimetrici. Nei settori centrali (Monteleone Sabino) e nella Valle del Turano si intercalano a fasce a matrice siliceo-argillosa con clasti di dimensioni metriche. Alle bancate si intercalano livelli laminari con materiale fine e intercalazioni argillose che compiono geometrie lenticolari, con spessori mai superiori a pochi decimetri. Lo spessore è fortemente variabile: 20-30 m (Monte San Giovanni) e 350 m (Valle del Turano).  
Pleistocene SUP.
- Unità di Fosso Canalicchio (UFC)**  
Conglomerati da moderatamente a scarsamente cementati, con blocchi e clasti arenacei di dimensioni decimetriche, con intercalazioni sabbiose in lenti all'interno dei livelli maggiormente clastici. Nei settori orientali sono rappresentati da breccie con blocchi di dimensioni metriche. Lo spessore è fortemente variabile, da poche decine di metri fino a 270 m.  
Pleistocene SUP.
- Bisclario (BIS)**  
Marna, marne calcaree e calcari massivi di colore grigio, avana e nero, in livelli sottili e banci decimetrici. Si intercalano livelli a temperamento vulcanoclastico di colore giallo-arancione. La selce, tipicamente di colore nero e grigio scuro è subordinata ma presente nella formazione. Lo spessore raggiunge i 50 m.  
AQUITANIANO P.P. - BURGALIANO
- Scaglia Cinerea (SCC)**  
Calcari massivi, marne calcaree e marne e argille di colore grigio e marrone, in livelli laminati e fucati tettonicamente in strutture SC. Ai livelli laminati e fucati si intercalano rari strati calcarei compatti con spessori che mai superano i 10-20 cm. Il contenuto in argilla si mantiene costante nell'intera unità. La componente fossile è caratterizzata da foraminiferi planctonici. Raramente nelle porzioni superiori si intercalano bancate metriche di breccie di materiale riordinato con macroforaminiferi. Lo spessore raggiunge i 300-320 m.  
Eocene SUP. P.P. - AQUITANIANO INF. P.P.
- Scaglia Variegata (VAS)**  
Calcari massivi, marne calcaree e marne e argille di colore variabile dal rosso, al rosso e al grigio in livelli laminati e raramente in strati centimetrici, generalmente foliate e deformate in strutture tettoniche SC. La componente argillosa tende ad aumentare verso l'alto nell'unità fino a diventare preponderante rispetto a quella calcarea. Il contenuto fossile è rappresentato da foraminiferi planctonici. Lo spessore è variabile tra 50-80 m.  
Eocene MED. - Eocene SUP.
- Scaglia Rossa Detritica (SAD)**  
Calcari e calcari massivi di colore variabile dal rosso al grigio, in bancate metriche caratterizzate da un'elevata componente detritica. Alle bancate si intercalano livelli calcarei micritici di colore rosso con spessori centimetrici o raramente decimetrici. La selce è presente ma fortemente subordinata alla componente calcarea, con colorazioni variabili dal rosso al vinaccia. La componente detritica è generalmente fine ma si intercalano livelli grossolani, talvolta breccie, con briciole a macroforaminiferi bentonici. Lo spessore raggiunge i 300 m.  
TURONIANO P.P. - Eocene MED. P.P.
- Scaglia Rossa (SAA)**  
Calcari micritici, calcari massivi e marne di colore variabile tra rosso, arancione e nocciola, ben stratificati in livelli generalmente inferiori al decimetro. L'intera unità è caratterizzata da un'alta componente calcarea, con colorazioni variabili dal rosso al vinaccia. Il contenuto fossile è rappresentato da abbondanti foraminiferi planctonici. Lo spessore raggiunge i 200-250 m.  
TURONIANO - Eocene MED. P.P.
- Scaglia Bianca Detritica (SBD)**  
Calcari e calcari massivi, a componente calcarea crescente verso l'alto nella formazione, di colorazione bianca, grigia e raramente tendente al rosso verso le porzioni terminali della formazione. L'unità è caratterizzata da un'importante componente detritica che compone bancate metriche con spessori che possono superare i 2 m. I livelli detritici sono caratterizzati da metriche generalmente fine ma sono presenti anche intervalli grossolani, che arrivano a comporre breccie a macroforaminiferi bentonici. Lo spessore è variabile tra 250-300 m.  
ALBIANO SUP. P.P. - CENOMANIANO
- Scaglia Bianca (SBI)**  
Calcari e calcari massivi, a componente calcarea crescente verso l'alto nella formazione, di colorazione bianca, grigia e raramente tendente al rosso verso le porzioni terminali della formazione. Gli strati, uniformi per spessore, hanno potenza da centimetrica a decimetrica. La selce, da bianca a grigia, è sempre presente in forma di liste e noduli. Al tetto della formazione si riconta la presenza del Livello Bonarelli, con spessore di circa 1 m, presente nelle zone di Monte Vecchio. Il contenuto fossile è rappresentato da abbondanti foraminiferi planctonici. Lo spessore raggiunge i 250 m.  
CENOMANIANO P.P. - TURONIANO P.P.
- Marne a Fucoidi (FUC)**  
Calcari, calcari massivi, marne e marne argillose poliforme, ben stratificate ove la componente calcarea è maggiore, a struttura fucolata ove domina la componente argillo-marnosa. Nell'intera formazione si intercalano livelli annessi di spessore da centimetrico a decimetrico. L'unità si presenta fortemente calcarea, con livelli detritici che nei settori orientali raggiungono spessori di 30-50 cm, dove la componente marnoso-argillosa è del tutto subordinata. Lo spessore è variabile tra 60 e 90 m.  
APTIANO P.P. - ALBIANO P.P.
- Maiolica (MAI)**  
Calcari micritici, di colore da bianco a debolmente giallo, ben stratificati in livelli da centimetrici a decimetrici, con spessori che si aggirano in media intorno ai 20 cm. Ai livelli calcarei si alternano porzioni calcifere con liste e noduli centimetrici e decimetrici di selce bianca, tendente al nero nelle porzioni terminali della formazione. I livelli superiori al contatto con la Formazione delle Marne a Fucoidi sono caratterizzati da un progressivo aumento della componente argillo-marnosa. Lo spessore è variabile tra 250-350 m.  
TITONICO SUP. - APTIANO INF.
- Calcari Diasprigni (CDU)**  
Calcari e calcari debolmente massivi, di colore grigio o nocciola, ben stratificati in livelli da centimetrici a decimetrici, mai superiori ai 15-20 cm. La selce rappresenta una litologia accessoria, essendo presente in ridotte porzioni della formazione. La selce sparsa in forma di liste e più raramente di noduli, di colore bianco e grigio, solo raramente tendente all'arancione. Raramente compiono livelli detritici in strati decimetrici. Lo spessore è di circa 60-70 m.  
BAIOCIANO SUP. - TITONICO INF.
- Calcari detritici con Posidonio (DPO)**  
Calcari e calcari a prevalenza oolitica, di colore nocciola da scuro a chiaro, stratificati in livelli da centimetrici a decimetrici. Si intercalano bancate compattate con spessori variabili che possono raggiungere anche i 2 m. Alle bancate detritiche si intercalano livelli a maggior componente marnosa con elevato contenuto in filamenti ("posidonio"). Lo spessore è compreso tra 80-120 m.  
ALESIANO - BAIOCIANO INF.
- Calcari e marne a Posidonio (POD)**  
Calcari micritici a ridotta componente marnosa, di colore nocciola da scuro al chiaro, tendenti all'ocra, in strati da centimetrici a decimetrici a ridotta componente detritica. Ai livelli stratificati si alternano subordinatamente bancate detritiche a componente prevalentemente oolitica. Subordinata è la selce, di colore bianco e grigio, in liste e noduli con spessori che mai eccedono i 10-15 cm in totale. Il contenuto fossile è dominato dalla presenza di filamenti ("posidonio"). Lo spessore è compreso tra 100-120 m.  
ALESIANO - BAIOCIANO INF.

TAV. E



TAV. F



**SIMBOLOGIE**

- Faglia normale, Faglia inversa, Faglia trasversale destra, Faglia generica, Faglia generica ipotetica
- Tracciato nuovo tronco superiore dell'Acquedotto Peschiera
- Sondaggio geognostico, Ubicazione e proiezione stazioni geomeccaniche alla quota del rilevamento
- Proiezione stazioni geomeccaniche lungo lo strike fino alla quota di 400 m s.l.m.
- Livello piezometrico dell'acquifero della Maiolica, Presunto livello piezometrico dell'acquifero della Maiolica
- Livello piezometrico dell'acquifero della Scaglia, Presunto livello piezometrico dell'acquifero della Scaglia

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI  
MESSA IN SICUREZZA DEL SISTEMA ACQUEDOTTISTICO DEL PESCHIERA PER L'APPROVVIGIONAMENTO IDRICO DI ROMA CAPITALE E DELL'AREA METROPOLITANA

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO ING. PH.D MASSIMO SESSA  
SUB COMMISSARIO ING. MASSIMO PATERNOSTRO

**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**  
Ing. Ph.D. Alessio Delle Site

**SUPPORTO AL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**  
Dott. Avv. Vittorio Genovesi  
Sig.ra Claudia Iacobelli  
Ing. Bernabe Pagli

**CONSULENTE**  
Ing. Ennio Errano

ELABORATO  
A194PD GO157  
COD. ATO2 APE1Q116  
DATA OTTOBRE 2019 | SCALA 1:5.000

Progetto di sicurezza e ammodernamento dell'approvvigionamento idrico della città metropolitana di Roma  
'Messa in sicurezza e ammodernamento del sistema idrico del Peschiera'  
L.n.108/2011, ex DL n.77/2011 art. 44 Allegato IV

AGG. N. DATA NOTE FIRMA

1	DIC-19	AGGIORNAMENTO PER SIA	
2	MAR-20	AGGIORNAMENTO ELABORATI	
3	LUG-20	AGGIORNAMENTO ELABORATI	
4	GEN-21	AGGIORNAMENTO PER SIA	
5	SETT-21	AGGIORNAMENTO ELABORATI	
6	OTT-22	AGGIORNAMENTO ELABORATI	
7	OTT-22	AGGIORNAMENTO LVP	

NUOVO TRONCO SUPERIORE ACQUEDOTTO DEL PESCHIERA dalle Sorgenti alla Centrale di Solisano  
CUP G31E170040006

PROGETTO DEFINITIVO

TEAM DI PROGETTAZIONE  
CAPO PROGETTO: Ing. Paolo Bonardi  
INGEGNERIA: Ing. Paolo Bonardi, Ing. Marco Bottoelli, Ing. Ph.D. Chiara Petrelli, Ing. Roberto Biagi  
GEOMETRIA E DIMENSIONI: Ing. Roberto Biagi  
GEOTECNICA E STRUTTURE: Ing. Angelo Marchetti  
ASSETTI AMBITUALI: Ing. Riccardo Spagnuolo, Ing. Simone Fedi  
ATTIVITÀ TECNICHE DI SUPPORTO: Geom. Stefano Franciosi, Geom. Filippo Anze  
ATTIVITÀ FUNZIONALI: Geom. Paolo Gizzi

Hanno collaborato:  
Ing. Gec. Elio Pasini, Ing. Andrea Agostini, Ing. Marco Bottoelli, Ing. Ph.D. Chiara Petrelli, Ing. Roberto Biagi, Ing. Claudio Lorusso, Ing. Ph.D. Paolo Caporossi, Geom. Mirco Ferra, Geom. Marco Fedi, Geom. Valerio Di Carlo, Geom. Fabio Fratesi, Geom. Irene Grassi

SEZIONI GEOLOGICHE CON ELEMENTI DI GEOMORFOLOGIA 3/4